

A LA MOLTO VALOROSA ET ILLU

stre Madonna Virginia de Luti donna del

Signor M. Achille salui.

**S**VOLE Il buono e diligēte agricoltore ritrouādo vna  
 eccellentissima pianta, e per li suoi frutti e fiori molto da  
 essere amata, sforzar si con ogni arte, et industria, che ella sia  
 da molti conosciuta, et hauta in pregio, e cosi desiderādo, che  
 da quella molte ne naschino in altre terre, che quella amino  
 la trāsferisce e porta offeruando prima a qual parte del cielo  
 ella habbi volto i suoi piu felici rami, e da qual vĕto ella habb  
 bi piu suaue et amico fiato onde piu felicemēte crescēdo fioris  
 sca. Nō altrimenti io desideroso che li frutti e fiori delli chiari  
 e diuini ingegni sieno parimēte conosciuti, et reueriti mi affa  
 tico e sforzo cō ogni industria e diligētia ritrouare quelle vie  
 e modi, che piu a q̄sto possano essere gioueuoli. Onde conside  
 rādo che la Favola del Edera opa degna di qual si vogli piu  
 lodato antico ingegno, cōposio dal nobilissimo signor M. Bar  
 toloмео Carli, nō era da esser lassata iacere, come ella si staua  
 nelle tenebre, si pche ella cō vaga e sottile allegoria nascōde  
 alti e profondi sensi, e si pche sola la Toscana lingua e q̄lla la  
 quale è stata arricchita di cosi vago e leggiadro poema, il quas  
 le ne la latina, ne nella greca dognisua la madre si ritroua. Mi  
 volta i alla felicissima e nobilissima citta di Siena nutrice eter  
 na de i fioritissimi ingegni, et in q̄sta ritrouai il bellissimo ani  
 mo della illustre Signoria vostra di tate singolari virtuti e ras  
 re e scellentie cosi riccamente ornato, che ad ogni humano ing  
 gegno è impossibile immaginarlo non, che a me sia ageuole vo  
 lerlo in carta distendere, allaquale lo autore gia indrizo alcus  
 no suo cōponimento e delli altri indrizato harebbe se dalla in  
 uidiosa morte troppo in anzi tēpo vietato non gl'era. Onde io